

Al fianco degli adolescenti

L'importanza dell'adolescentologia come branca medico-sociale

Sima, Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza, non un'altra società scientifica dell'area pediatrica ma una società scientifica che mira ad accompagnare gli adolescenti in un percorso di progressiva autonomia e responsabilità, nella consapevolezza che la salute personale è un bene da promuovere e tutelare da se stessi.

Ma chi è l'adolescente di cui farsi carico? Certamente l'adolescente con patologia cronica: diabetico, guarito da neoplasia, con malattia rara. Si stima che ben il 10% della popolazione generale in età adolescenziale è affetto da almeno una patologia cronica; condizione di sofferenza complessa da gestire, che spesso costituisce la porta di ingresso per comportamenti a rischio e autolesivi. Ma è anche l'adolescente sano per il quale è necessario attivare percorsi educazionali per mettere in sicurezza il suo stato di benessere psico-fisico. Si computano in cinque milioni i ragazzi in fase adolescenziale (10/20 anni). Ma è anche il ragazzo che ha già un problema di salute,



Piernicola Garofalo, presidente Sima (Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza)

ma non lo sa: salute riproduttiva, salute cardio-metabolica, salute renale, salute di vari organi (occhio, tiroide).

È tempo di pensare alla medicina dell'adolescenza come ad un sistema complesso di cure e di interventi in prevenzione che richiedono sì competenza ma anche motivazioni etiche e un pizzico di passione in aggiunta.

L'adolescentologia quindi reclama a gran voce il diritto ad essere considerata una branca medico-sociale che richiede attenzione, progettualità e funding specifici.

Creare un sistema di cure che sviluppi attorno all'adolescente un network di figure, sensibili nell'ascolto e pronte nell'intervento. Non più un adolescente conteso fra professionisti (pediatra di famiglia/medico dell'adulto/ specialisti d'organo) e rigidi setting assistenziali (reparti pediatrici/reparti dell'adulto, area di emergenza pediatrica/area d'emergenza per adulti) ma un sistema di tutela continua e integrata che copra, senza strappi, i bisogni di salute dei ragazzi in questa delicata e cruciale età di transizione.